



Con tutta l'anima e il corpo A Pistoia «Dialoghi sull'uomo»

Da domani in piazza filosofi e ballerini, psichiatri e attori

PISTOIA

QUANDO ci feriamo il nostro corpo sanguigno e noi proviamo dolore. Ma quando desideriamo e arrossiamo è la nostra anima che suscita la materia di cui siamo fatti.

«Il corpo che siamo» è questo intreccio di elementi. E al «corpo» è dedicata la tre giorni de «Dialoghi sull'uomo», il festival di antropologia e filosofia, che si terrà da domani a domenica nelle piazze e nei teatri di Pistoia, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia con il Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli, già curatrice del «Festival della Mente» di Sarzana. Per tre giorni filosofi, antropologi, psichiatri, attori e ballerini terranno recital, incontri e spettacoli in piazza del Duomo, in piazza dello Spirito Santo e nei teatri Manzoni e Bolognini (ingresso 3 e 7 euro info su www.dialoghisulluomo.it).

Dal corpo carcere dell'anima al corpo forza lavoro della catena produttiva: con questo excursus il filosofo Umberto Galimberti, a cui è affidata la lectio di apertura, ci traghette-

rà dall'età di Platone alla società del consumo (appuntamento alle 17,30 in piazza del Duomo). Il corpo modificato, segnato e disegnato dalla tradizione culturale è il tema proposto dall'antropologo Marco Aime (ore 19, piazza dello Spirito Santo), mentre in contemporanea Sylvie Coyaud rifletterà sulla natura difforme di femminile e maschile (teatro Bolognini). All'espressività del corpo in movimento è dedicato lo spettacolo del ballerino Virgilio Sieni (ore 21,15 teatro Manzoni), mentre Carlo Petrini, presidente di Slow Food parlerà del corpo divorato dal cibo (ore 21,30 piazza Duomo).

Momento clou della rassegna l'appuntamento del sabato sera con il recital che Toni Servillo dedicherà ad alcune delle pagine più belle dell'antropologo Claude Lévi-Strauss (alle 21 al Teatro Manzoni), lo spettacolo proporrà stralci del libro «Tristi Tropici».

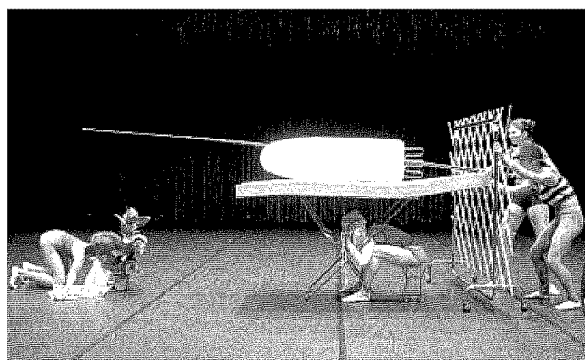
IL CORPO che si trasforma anticipando la maturità psichica è il tema che la filosofa Roberta de Monticelli ha scelto per la sua lezione (sabato, ore 11,30 in piazza del Du-

mo). Ancora sabato, si parlerà della fenomenologia del dolore

(Davide Le Breton, ore 10,30), di chirurgia estetica (Rossella Ghigi, ore 15), dell'evoluzione della specie (Telmo Pievani, ore 17) e ci si chiederà perché è così difficile riconoscersi in una fotografia (Ferdinando Scianna ore 18,30). La rappresentazione collettiva del corpo è una geografia che disegna i confini delle diverse culture: ce la racconta (sabato, ore 21) Marc Augè, il filosofo che ha ribattezzato i centri commerciali come «non luoghi».

Tra spiritualità e religione le lezioni di Mancuso e Knauss, mentre La Cecla e Gustavo Pietropoli Charmet spazieranno dal desiderio alle forme del rifiuto del corpo. E se non bastasse chiedetevi: come si vive la perdita del corpo? Dai cimiteri (Adriano Favole), ai riti sciamani (Giuliano Tescari) fino a toccare (Maurizio Ferraris) la dimensione incorporea del virtuale.

Martina Vacca



Una coreografia di Virgilio Sieni, accanto Toni Servillo e nel tondo Umberto Galimberti

